



GI-HUN LEE «Una città pacifica» dalla Corea: è quella dal racconto per immagini «Tin Bear» (l'orso di latta)

Le mostre

Dai ricci di Iela Mari ai libri-mattone

Vorrei attirare l'attenzione sulle forme, in rapporto al bombardamento delle immagini che produce la televisione». Detto appena ieri? No, nel 1968. La frase racchiude la poetica, il programma di lavoro, tutta l'attenzione all'infanzia di Iela Mari. Artista schiva e riservata, ammirata da Bruno Munari, autrice di soli otto libri illustrati senza parole tra gli anni Sessanta e gli Ottanta. Albi intensi e delicati, pensati per i bambini in età prescolare, dove immagini essenziali e raffinate raccontano la natura (la mela, la

LUCA BALDAZZI

Finita la fiera, non finiscono le esposizioni: dalle tavole della grande illustratrice ammirata da Bruno Munari agli Hansel & Gretel di Lorenzo Mattotti, neri e pieni di paura

farfalla, l'uovo e la gallina, il riccio di mare, i movimenti degli animali che vanno a caccia) e si stagliano sul silenzio di sfondi bianchi. Il lavoro di Iela Mari, che ha ispirato generazioni di illustratori e oggi vive ritirata a Milano, è ben noto all'estero e pubblicato in Francia, Giappone e mezza Europa. Molto meno da noi. A riscoprirlo è una mostra, curata per la Fiera del libro per ragazzi dai giovani ricercatori dell'associazione Hamelin, in corso in Sala Borsa a Bologna fino al 10 aprile. Finite le giornate fieristiche, le restano disseminate in città, e sono altrettante occasioni di scoperta. Nel caso di Iela Mari si tratta di un recupero prezioso.

Tavole, copie originali di libri e menabò, prove di stampa di tessuti e foulard ci parlano di un'artista, grafica e designer formata all'Accademia di Brera e cresciuta nell'humus della Milano del dopoguerra con compagni di strada come Munari, Luigi Veronesi, Rosellina Archinto, Bruno Danese, Enzo Mari (suo marito per dieci anni). Sempre con un'attenzione particolare ai libri per bambini. Ora ripubblicati da Babalibri, i suoi albi illustrati mostrano lo sforzo pedagogico di «spiegare» la complessità della natura: un albero che cambia con il passare delle stagioni, un palloncino rosso che ad ogni pagina muta forma e diventa mela, fiore, ombrello. Tutto sotto la lente di una curiosa disegnatrice-scienziata, che compie un grande, nascosto lavoro per raggiungere chiarezza e sintesi.

→ **SEGUE A PAGINA VI**